

Era un giorno qualsiasi. Mi svegliai, aprii le persiane e vidi che era una bella giornata di sole. Mi lavai e mi vestii per uscire a fare una passeggiata; non avevo una meta, volevo solo godermi la giornata. Intanto nel mondo apparvero delle oscure presenze. La gente aveva dei comportamenti sempre più cattivi, maleducati e malvagi e anche gli animali si agitavano. Mentre camminavo, passai davanti ad un negozio, mi fermai e dissi fra me: "Questo posto non l'ho mai visto". Mi venne uno strano brivido. Preso dalla mia curiosità mi diressi alla porta e mentre toccai la maniglia per aprirla, sentii una strana sensazione. Quando entrai nel negozio, vidi libri di miti, leggende e altri generi, vari oggetti dell'occulto, maschere inquietanti, animali impagliati e tante altre cose. Poi il mio sguardo cadde su una delle tante spade in esposizione. In quel momento rabbrivii. All'improvviso apparve il proprietario, un uomo anziano vestito in modo elegante, con capelli d'argento. Con una voce rassicurante mi disse: "Quella spada racchiude un potere e solo l'erede può brandirla". La spada aveva una scritta sull'impugnatura: Fendi Demoni. Fra me e me pensai che mi stesse prendendo in giro.

Da quel momento andai in quel negozio quasi tutti i giorni, per ascoltare le storie fantastiche e inquietanti dei vari oggetti che c'erano. Intanto in un'altra città lontana, un uomo comprò un terreno per costruire un centro commerciale e, nei giorni seguenti quando iniziarono a scavare per fare le fondamenta, gli operai si accorsero che c'era qualcosa. Non sapevano cosa fosse e quando la tirarono fuori sembrava una cassa di marmo. La legarono alla gru, ma nel sollevarla la catena si ruppe. La cassa di marmo cadde e si danneggiò. All'interno si intravedeva uno scheletro antico con accanto una scatola. La scoperta venne subito dichiarata e i reperti trovati vennero chiusi per essere studiati in un museo. Nei giorni seguenti mentre gli studiosi cercavano di capire a che periodo storico collegare lo scheletro e di chi fosse, uno di loro fece cadere per sbaglio la scatola e uscì del fumo nero che evaporò. Ignorarono cosa potesse essere, ma il giorno seguente lo scheletro sparì.

Nel frattempo l'uomo dai capelli d'argento mi raccontò di una scatola, disse che se qualcuno l'avesse aperta sarebbero venuti fuori dei demoni malvagi: nel mondo sarebbe scoppiato il caos.

"La scatola del caos" così la chiamò. Ma nel corso dei millenni la scatola ebbe diversi nomi. Non sapeva dove potesse essere, ma sapeva che era stata sepolta nella tomba dell'ultimo cavaliere che era stato in grado di sconfiggerli e rimetterli nella scatola, così da ristabilire l'ordine nel mondo.

Un pomeriggio mentre tornavo a casa da scuola, mi accorsi che le persone stavano litigando più spesso per cose futili, ed erano più nervose del solito. Quando entrai nel negozio feci notare all'uomo dai capelli d'argento che le persone erano cambiate. Mi disse che anche lui aveva notato questo cambiamento. Entrambi all'inizio non abbiamo dato peso a tutto ciò, ma con l'avanzare dei giorni, anche in televisione venivano trasmesse delle cattive notizie: la gente litigava, si ammazzava a vicenda. Iniziarono a sorgere anche delle rivalità tra gli Stati del mondo. Un giorno parlando con l'uomo dai capelli d'argento mi disse che leggendo un libro antico aveva capito che l'unica cosa che poteva essere accaduta era che qualcuno avesse aperto la scatola del caos. All'inizio non credetti a quello che mi disse, poi ci pensai e risposi: "Come può essere accaduto se nessuno ha mai trovato lo scheletro e la tomba?" ... Ma la sua espressione diceva che forse qualcuno l'aveva trovata e pochi minuti dopo me lo confermò'.

Sopraggiunse una notte di luna piena e feci un sogno in cui un uomo vestito da cavaliere mi disse: "Trova Darigaaz, solo se lo trovi puoi rimettere in ordine il caos del mondo! Brandisci la spada del potere!". Il giorno seguente rivelai il mio sogno all'uomo con i capelli d'argento e mi disse che Darigaaz era l'oscuro signore del male che era scomparso con l'ultimo cavaliere e la scatola.

Dopo quella rivelazione, l'uomo dai capelli d'argento scomparve per alcuni giorni. Intanto il mondo andava sempre più nel caos. Vidi sul mio cellulare un messaggio vocale dell'uomo con i capelli d'argento, lo ascoltai: mi consigliava di iniziare a compiere delle buone azioni. Poi aggiunse: "Quando ci vediamo ti racconto quello che ho scoperto". Nei giorni seguenti feci buone azioni, aiutando le persone in difficoltà. Dopo giorni mi diressi in negozio e mi accorsi che le persone con cui ero stato gentile, si erano calmate e avevano trovato il sorriso: ero felice. Entrai in negozio, l'uomo dai capelli d'argento mi stava aspettando,

era nervoso. All'inizio mi parlò velocemente e non capii: gli consigliai di stare calmo e parlare con chiarezza. Confermò ciò che nei giorni prima mi aveva anticipato: la scatola era stata aperta e il cavaliere era scomparso. Nei giorni in cui il negozio era rimasto chiuso l'uomo indagò e scoprì che Darigaaz era il nome dell'ultimo cavaliere che aveva sconfitto il male e racchiuso nella scatola. Come poteva essere lui l'oscuro signore? Lui mi disse che aveva assorbito tutto il male e lo poteva usare come voleva: solo la spada con il suo erede poteva sconfiggere il male. Solo trovando la spada il male sarebbe stato sconfitto e avrebbe vinto il bene. Qualche giorno dopo ero a scuola e c'era una bella giornata ma ad un tratto salì il vento e il cielo si oscurò. Vidi fuori dalla finestra, c'era lui: il cavaliere Darigaaz. Sembrava che mi aspettasse. Uscii da scuola, nessuno se ne accorse: tutti erano presi a guardare il cielo. Mi trovai davanti a lui e mi disse: "Allora sei tu il cavaliere che mi deve sconfiggere? Ma non sembri un cavaliere, dov'è la spada con cui mi devi uccidere?" Corsi nel negozio e il cavaliere era già lì che mi aspettava: mi aveva raggiunto. In giro non c'era più nessuno. Entrai, ma l'uomo dai capelli d'argento non c'era. Corsi dov'era la spada, la brandii e mi sentii più forte, più sicuro di me. Il cavaliere mi aspettava fuori e incominciammo a combattere. Mi disse che nessuno poteva sconfiggere il male, ormai la gente era più cattiva e non sarebbe più cambiata. Io lo ascoltai, pensando che un tempo era stata una brava persona, divenuta malvagia per aver assorbito il male del mondo. All'improvviso mi ricordai che l'uomo dai capelli d'argento mi aveva detto che il male si sconfigge con il bene. In quel momento mi fermai e buttai la spada a terra. Urlai a Darigaaz che non volevo più combattere. Lui si scagliò contro di me, ma io non mossi un muscolo, anzi gli dissi che non poteva tenere tutto il male dentro di sé: il marcio poteva e può essere sconfitto con il bene mio e delle persone. Non era solo al mondo: "Ci sono io, posso essere tuo amico" insistetti. Gli allungai la mano perché doveva comprendere che poteva contare su di me. All'inizio sembrava stesse ricambiando poi ritrasse la mano, non si fidava. Gli dissi che è la speranza che arricchisce il cuore delle persone per cui doveva fidarsi di me. Gli parlai con tutto il bene che avevo nel cuore e sentendo quelle parole allungò la mano verso di me. In quel momento lui si fidava. Afferrai la spada, perché qualcosa mi diceva di agire così. Con quel gesto tutto il male del mondo si incanalò dentro di me per poi passare nella "Fendi Demoni". In quel momento mi sentii felice avendo sconfitto il male del mondo. Il cavaliere mi ringraziò per avergli salvato la vita e per aver sconfitto il male con il bene e con la speranza. Poi prese la spada e la portò via con sé.